# TABERNACOLO EUCARISTICO

È giusto che noi ci chiediamo quale sia la vera, perfetta relazione tra la Vergine Maria e l’Eucaristia. Donandole questo titolo cosa noi intendiamo manifestare della sua fede, carità e speranza in modo che anche la nostra vita possa allinearsi su quanto ammiriamo in Lei per divenire anche noi tabernacoli eucaristici viventi, ostensori in mezzo a nostri fratelli di un così grande e incomprensibile mistero? Eucaristia significa rendimento di grazie, inno di benedizione e di lode per tutto il bene che il Signore ci ha fatto. Ci viene in aiuto la parola del Salmista: *“Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo. Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atri della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme” (Sal 115,3-10).*

L’intera vita della Vergine Maria fu un inno di lode, benedizione, ringraziamento, glorificazione del Padre, perché la sua fu una perenne, ininterrotta obbedienza ad ogni suo comando. Il sacrificio gradito a Dio è la nostra obbedienza, il nostro sì alla sua divina ed eterna volontà: *«Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l’obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e terafìm l’ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re» (1Sam 15,22-23).* La Vergine Maria era perennemente mossa dallo Spirito Santo. Aveva forse lei bisogno dell’Eucaristia, di nutrirsi della carne del suo Divin Figlio per crescere maggiormente in santità e in obbedienza? Sì, ne aveva proprio bisogno. Anche per Lei vale la parola di Gesù Signore: *“Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno»” (Gv 6,52-58).* Come in seno alla Trinità il Padre dona la vita al Figlio e il Figlio in una relazione d’amore eterno la dona al Padre nello Spirito Santo e questa comunione d’amore fa sì che l’uno sia nell’altro, in una infinita danza di carità che si chiama pericoresi trinitaria, così dicasi della Vergine Maria e di Cristo Gesù. Maria ha dato la sua carne al Figlio, il Figlio dona la sua carne alla Madre, la Madre ha fatto vero uomo il Figlio, il Figlio fa ogni giorno sempre più vera Donna la Madre, partecipandole la natura divina in un modo unico, irripetibile. Maria ha portato Gesù nelle profondità della nostra umanità, Gesù porta la Madre sua, attraverso il dono dell’Eucaristia, nelle profondità della divinità. Con l’Eucaristia Maria giunge al sommo della “divinizzazione” per partecipazione, per comunione, per irradiamento, per immersione in essa.

L’Eucaristia in Maria è il “mezzo”, la “via”, attraverso cui Ella può sprofondarsi interamente nella divinità quasi conformando il suo corpo ad essa. Tutto questo può avvenire in Lei perché non vi è in Lei alcun ostacolo da parte del peccato. La carne di Maria è senza alcuna ruggine, impurità, imperfezione. Non vi è alcuna macchia in essa, neanche la più minuscola e la più invisibile. A causa di questa purezza senza alcun limite, a contatto con l’Eucaristia avviene in Lei questa sublime divinizzazione. Per ogni Eucaristia ricevuta avviene in lei una potente trasformazione, spiritualizzazione, elevazione, compenetrazione di divinità nel suo corpo. Ogni discepolo di Gesù è stato fatto dal Signore figlio di questo Tabernacolo Eucaristico. Essendo figlio di questo Tabernacolo Eucaristico, anche a lui è chiesto di raggiungere la somma divinizzazione, con un cammino di grazia e in grazia, sempre sotto la potente guida dello Spirito santo, al fine di raggiungere nell’obbedienza la stessa perfezione della Madre celeste. Oggi però questa somma divinizzazione per moltissimi discepoli di Cristo Gesù non sarà possibile, perché costoro amano abitare in un corpo di peccato. Ricevere l’Eucaristia con il corpo di peccato, oltre che sacrilegio e disprezzo di un così grande dono da parte del Signore, porta a rendere vile e senza alcun valore tutto il sacrificio di Cristo Gesù. Se Gesù dice: “Chi manda me, vivrà per me”, come è possibile che il cristiano non creda in questa parola del suo Signore? Se la Parola di Gesù è vera, allora è vero che il peccato può essere tolto dal corpo. Se la Parola di Gesù non è vera, allora non vera è anche la sua Eucaristia. Noi crediamo che la Parola di Gesù è purissima verità. L’Eucaristia è purissima verità. Di conseguenza essa di certo è rimedio sicuro ed efficace contro il peccato che schiavizza il nostro corpo. Il problema allora non è se dare o un dare il sacramento dell’Eucaristia. Esso è invece vero problema di fede: se crediamo o non crediamo nella Parola di Gesù Signore. Prima di ogni regola pastorale, c’è una questione di fede che va risolta e la fede consiste in una sola realtà: se cediamo che ogni Parola di Gesù è purissima verità ed essa sempre si compie. La Madre Celeste ci ottenga dallo